



PIANO DI ZONA ALTA PADOVANA

Il Piano esistente viene prorogato anche per tutto il 2019, poi si dovrà elaborare un nuovo piano a valenza 2020-2022. Presenti all'incontro: per l'ULSS - D'Urso, Macchi, Azzalin e De Rocco, un solo Assessore del Comune al sociale di S. M. di Lupari e una decina di rappresentanti del terzo settore, una persona dell'Enaip e un maresciallo dei carabinieri.

La D'Urso ha spiegato tutto il lavoro di riorganizzazione dei servizi dopo la fusione con Padova e Bassa padovana che ha prodotto la definizione di una UNITA' OPERATIVA COMPLESSA Infanzia Adolescenza e Famiglia articolata in tre unità operative semplici (età evolutiva, neuropsichiatria, consultorio) e la riorganizzazione dei servizi in Alta con 4 equipe territoriali a Cittadella, Camposampiero, Piazzola e Vigonza.

Nell'anno 2018 gli accessi al consultorio sono stati 2788 (di cui 457 di stranieri), 7754 certificati con 43923 prestazioni e 1452 nelle scuola.

Sono stati previsti 7 posti letto per la neuropsichiatria in ospedale a Padova.

Le 4 reti di famiglia (Loreggia, Fontaniva, S. Giorgio in Bosco e Campodarsego) hanno un totale di 32 famiglie aderenti e 15 accoglienze. Le attività svolte su mandato del Tribunale civile sono state 1242 e 1526 di protezione di minori.

Accoglienze in comunità:

residenziali	giudiziali	consensuali	totali
2016	66	27	93
2017	71	16	87
2018	50	8	58

diurne	giudiziali	consensuali	totali
2016	23	78	101
2017	26	56	82
2018	15	25	40

Affidi

residenziali	giudiziali	consensuali
2016	38	12
2017	57	11
2018	56	9

Diurni	giudiziali	consensuali
2016	5	11
2017	0	8
2018	2	8

Progetto PIPPI: operativo in 12 comuni con 19 famiglie del territorio.

Il dibattito ha messo in risalto sia il continuo ritardo nella attivazione del tavolo per la proroga e il rinnovo del piano di zona, l'assenza degli amministratori, lo scarso coinvolgimento del terzo settore che viene sempre schivato.

La Azzalin ha più volte ribadito come le materie obbligatoriamente trasferite dai comuni all'Ulss anche per competenza economica non includono il servizio di tutela per il quale la competenza economica rimane in capo ai comuni e quindi quanto si è fatto per anni in Alta che, grazie al trasferimento della quota capitaria individuale, ha visto l'ULSS assumersi anche tutti i costi, compresi quelli nei minori in struttura, non è più praticabile e questo spiega la progressiva diminuzione dei minori nelle comunità.

Ci si è lasciati con una proposta operativa finalizzata alla predisposizione del PdZ del 2020-2022: la costituzione di un gruppo di lavoro composto da 5 rappresentanti Ulss, 5 Enti locali e 5 terzo settore che inizieranno a trovarsi per metà settembre.

Lucio Babolin